

gravemente inciso dagli effetti della sentenza di Cassazione 18 febbraio 2003 n. 2469 che, in sintesi, ha statuito che:

A) il Consorzio deve rifondere al San Paolo-IMI, in virtù della ratifica, effettuata negli anni 1979-1980, dei cosiddetti “patti Rovelli” del 19 luglio 1979, quanto dall’IMI pagato agli eredi Rovelli in esecuzione della sentenza della Corte d’appello di Roma 26 novembre 1990 n. 4809 (506,1 milioni di euro), oltre spese (0,3 milioni);

B) l’esatta quantificazione della somma deve essere definita dal giudice cui la causa é stata rinviata a seguito della cassazione di talune parti della sentenza impugnata, tra le quali: a) quella che riconosceva come dovuta dal Consorzio al SanPaolo-IMI anche la somma di €. 14,7 milioni oltre interessi (€. 8,9 milioni) quale controvalore dei titoli ceduti dall’Ing. Rovelli al Consorzio-Comitato in adempimento dell’accordo del 9 gennaio 1985; b) la parte che quantificava gli interessi sulla somma di cui al punto A) a decorrere dalla data di notifica dell’appello del SanPaolo-IMI (€. 87,7 milioni);

C) la Signora Battistella e la società Eurovalori – quali aventi causa Rovelli - devono rifondere al Consorzio quanto questo, in relazione ai punti A) e B), avrà pagato al SanPaolo-IMI, mandandosi tuttavia al giudice del rinvio di emettere in tal senso anche condanna, sia pure condizionata.

Il giudizio di rinvio é stato avviato dal SanPaolo-IMI con atto notificato il 18 febbraio 2004 ed é attualmente in corso.

Quanto ai profili contabili, nel bilancio al 31 dicembre 2002 il Consorzio ha registrato, nel passivo, il debito verso il San Paolo-IMI al netto di quanto oggetto del giudizio di rinvio, e, nell’attivo, il corrispondente credito nei confronti di Battistella ed Eurovalori, svalutato, intanto, del 50%. Ha poi ha registrato, nei conti d'ordine, con riguardo all'oggetto del giudizio di rinvio, il potenziale ulteriore credito del SanPaolo-IMI ed il corrispondente potenziale debito degli aventi causa Rovelli.

E’ stato rappresentato che il credito verso Battistella ed Eurovalori è di esazione non solo condizionata al previo pagamento del Consorzio ma anche gravemente incerta, sia in quanto ancora privo di sanzione di

“condanna” sia in quanto verso soggetti dei quali non sono state accertate attività patrimoniali utilmente aggredibili.

Peraltro, con riguardo all'esercizio 2003, il liquidatore del Consorzio ha precisato che nei confronti degli aventi causa dell'Ing. Rovelli non vi sono attendibili e quantificabili aspettative di recupero; pertanto il valore dei relativi crediti è stato azzerato.

Al 31/12/2004, non essendo emersi nuovi elementi, le scritture, così attive come passive, sono state mantenute inalterate.

In relazione a ciò, al 31 dicembre 2004 il Consorzio espone: a) nell'attivo, partecipazioni nella SIR Finanziaria per 517 mila euro, i crediti verso Battistella ed Eurovalori totalmente svalutati, crediti tributari per 261 mila euro e disponibilità per 228 mila euro; b) nel passivo, debiti verso SanPaolo-IMI per euro 500 milioni, fondo rischi per 517 mila euro, debiti diversi (già regolati nei primi mesi del 2005) per 141 mila euro. Il patrimonio netto risulta, perciò, negativo per 499.502 mila euro.

Nell'assoluta impossibilità di far altrimenti fronte alle obbligazioni nei confronti del SanPaolo IMI, il liquidatore del Consorzio - dopo aver inutilmente prospettato anche un'eventuale *cessio bonorum* - ha sollecitato i soci della società consortile, in via principale, ad esprimere la propria eventuale disponibilità a farsi carico, pro-quota, del debito verso il SanPaolo IMI e, inoltre, a ricostituire nel Consorzio, prossimo ad esaurire le proprie risorse finanziarie, un minimo di liquidità necessaria a far fronte alle spese ordinarie della gestione.

La sollecitazione, fatta con nota 19 giugno 2003, in vista dell'assemblea del 16 luglio 2003, ha ricevuto, in questa, risposta negativa sul primo punto da tutti i soci. Di questi il solo Comitato ha assicurato la propria disponibilità sul secondo punto.

Con nota 4 agosto 2003, n. 124, indirizzata ai soci del Consorzio istituito il 25 settembre 1979 (vecchio Consorzio), il Comitato ha poi rilevato:

a) che è stato accertato, nel giudizio concluso da Cassazione 18 febbraio 2003, n. 2469, che il debito consortile consegue alla ratifica

tacita, da parte del Consorzio, dei patti sottoscritti il 19 luglio 1979 dai Proff. Schlesinger e Cappon e dall'ing. Rovelli;

b) che la predetta ratifica deve farsi risalire a comportamenti dell'anno 1979 e dei primi mesi dell'anno 1980, fino al 25 febbraio 1980, sicuramente anteriori all'ingresso del Comitato nella compagine consortile con le modalità, gli scopi, e le funzioni di cui alla legge 28 novembre 1980 n. 784 ed alla legge 5 febbraio 1982 n. 25;

c) che il debito sub a) costituisce una sopravvenienza negativa - a suo tempo non dichiarata né registrata in contabilità - che deve essere coperta, ai sensi delle leggi appena citate, dagli Istituti e dalle Banche promotori e sottoscrittori dell'originario Consorzio.

Tanto rilevato, il Comitato ha sollecitato gli Enti citati a farsi carico del dovuto riservandosi espressamente, per il caso di inadempimento, anche azione risarcitoria.

A fronte delle contestazioni dei destinatari - che hanno osservato che le citate leggi speciali hanno autorizzato la partecipazione del Comitato al capitale del Consorzio previo accertamento dell'esecuzione dell'obbligo di copertura, da parte del Consorzio stesso, delle perdite della SIR Finanziaria a tutto il 30 giugno 1980 e che tale obbligo è stato esaurito con l'avvenuta copertura delle suddette perdite - il Comitato, con nota 13 ottobre 2003, ha ribadito le sue richieste considerando che pare ovvio l'onere dei soci originari della società consortile di provvedere a coprire le perdite di questa, prima di coprire le perdite della controllata.

In proposito, il liquidatore del Consorzio nella sua relazione al bilancio 2004, ha rappresentato, come già fatto nella relazione dell'anno precedente:

- che l'originario piano di risanamento del gruppo SIR-Rumianca non considerò né quantificò gli oneri finanziari poi assunti, per conto del costituendo Consorzio, dai Proff. Schlesinger e Cappon verso l'ing. Rovelli;

- che i mezzi di fatto apprestati al Vecchio Consorzio dai soci costituenti furono, per miliardi di lire, inferiori e a quelli previsti nel piano e a quelli convenuti dai soci promotori;

- che per tale insufficiente capitalizzazione e per errata valutazione del fabbisogno del gruppo SIR-Rumianca il Vecchio Consorzio, esaurite le proprie risorse, da una parte invocò un diverso intervento pubblico e, dall'altra, negò espressamente la ratifica dei patti del 19 luglio 1979;

- che si addivenne, essenzialmente con le citate leggi 28 novembre 1980 n. 784 e 5 febbraio 1982 n. 25, ad un intervento pubblico che, incentrato sulla costituzione di un Comitato *ad hoc*, fu articolato come segue:

a) le società operative, già raggruppate nel Vecchio Consorzio, avrebbero continuato a far capo a questo;

b) alle relative esigenze finanziarie ed alle relative perdite si sarebbe provveduto: 1) a carico del Vecchio Consorzio, che sarebbe stato ricapitalizzato per 100 miliardi di lire di cui 40 a carico dei soci e 60 a carico dell'entrante Comitato; 2) a carico del Comitato che, dotato di 500 miliardi di lire, avrebbe concorso al risanamento anche finanziario del gruppo facente capo, ora, al Nuovo Consorzio;

c) Istituti e Banche titolari di crediti assistiti da garanzie reali avrebbero ceduti questi ultimi, realizzando il relativo valore nominale, alla CC.DD.PP., che in effetti riconobbe loro complessivi 1.704 miliardi di lire, e all'IMI in particolare 1.269 miliardi di lire.

L'operazione, in sintesi, trasferì il dissesto SIR e le relative gravi cure nell'ambito pubblico non solo definitivamente limitando, quantitativamente (alla copertura delle perdite al 30 giugno 1980 e alla nuova capitalizzazione del Consorzio) e cronologicamente (al 30 giugno 1980), l'esborso degli Istituti di credito coinvolti ma consentendo a questi di incassare crediti, di fatto in nessun modo esigibili, per circa 2 migliaia di miliardi di lire.

Considerato inoltre che il gruppo SIR avrebbe, successivamente al 30 giugno 1980, cumulato perdite per oltre 2.600 miliardi di lire, è di tutta evidenza che il consenso prestato dai predetti Istituti e Soci del Vecchio Consorzio all'operazione e, in particolare, il consenso prestato all'ingresso del Comitato nella compagine azionaria del Nuovo Consorzio e all'assunzione della maggioranza del relativo capitale fu molto largamente compensato.

Peraltro il Consorzio fu onerato di un dissesto che con certezza avrebbe prodotto, anche successivamente al 30 giugno 1980, perdite per migliaia di miliardi di lire (3.681).

Tali perdite, il Nuovo Consorzio, con il concorso del Comitato, si è accollate in esecuzione di una legge che così disponeva.

Il punto ora sollevato dal Comitato è se la sopravvenienza negativa di cui si discute - di competenza del periodo anteriore al 30 giugno 1980 - debba essere coperta a carico dei soggetti tenuti a coprire ogni perdita al 30 giugno 1980 nonché a sottoscrivere, per 40 miliardi di lire, il nuovo capitale del Consorzio.

Il Comitato ha concluso in tal senso con la sua nota del 13 ottobre 2003, mentre in senso contrario si sono espressi altri Soci.

La posizione del Comitato è, tuttavia, rimasta ferma ed anzi, con nota 2 agosto 2004 n. 127, lo stesso ha invitato il Liquidatore del Consorzio a convocare l'Assemblea dei Soci perché deliberi in ordine all'avvio dell'azione giudiziaria correlata alla pretesa esplicitata nella nota n. 124 dallo stesso Comitato diretta, il 4 agosto 2003, ai soci interessati.

Nella riunione del 19 maggio 2005, poi, il Comitato – auspicando, per altro, che nell'ambito consortile, si trovi sollecita e concordata soluzione ove si confermi impossibile recuperare dagli aventi causa dell'ing.Rovelli, come sarebbe equo e giusto, quanto necessario a soddisfare le condivise pretese del SanPaolo IMI nei loro confronti – ha confermato le precedenti deliberazioni adottate sulla questione.

In particolare, il Comitato ha deliberato:

- di avviare, nei tempi e nei modi opportuni, tenuto anche conto dell'evolversi del giudizio di rinvio in corso contro il SanPaolo IMI e degli esiti della causa penale in corso contro gli eredi Rovelli e altri e dei possibili recuperi che in quella sede il SanPaolo IMI potrà ottenere – con conseguente alleggerimento della esposizione del CBS per effetto della cessione pro-solvendo fatta, con atto 8 agosto 2002, allo stesso SanPaolo IMI di ogni ragione di credito verso gli aventi causa Rovelli - azione risarcitoria nei confronti delle Banche e degli

Istituti promotori e sottoscrittori, nel 1979, del Consorzio Bancario SIR spa;

- di proporre e deliberare, nella convocata assemblea della società consortile, di invitare il Liquidatore di questa ad avviare, del pari nei tempi e nei modi opportuni alla stregua delle riferite considerazioni, analoga ed autonoma azione giudiziaria nei confronti dei soci promotori e sottoscrittori del Vecchio Consorzio.

L'Assemblea del Consorzio Bancario SIR tenuta il 30 maggio 2005 ha deliberato, su proposta e con il voto favorevole del rappresentante del Comitato, nel senso suindicato.

Il Comitato - pur consapevole della delicatezza della prospettata azione giudiziaria, e la durata degli approfondimenti svolti ne danno prova - è convinto che non possano non essere condivise le perplessità e le attese di chi, come il Consorzio, si trova esposto a restituire ciò che non ha mai ricevuto e di chi, come il Comitato, si trova per conseguenza esposto, ancorché del tutto estraneo alla vicenda, ad essere privato di parte non marginale degli utili consortili attesi e che versa, perciò, nella incontestabile necessità di valersi, come nel 1993 ha fatto l'IMI, delle tutele giuridiche per esso disponibili.

Peraltro, poiché il Comitato ha già agevolmente e prudenzialmente fatto fronte, fin dall'esercizio 2002, all'azzeramento della quota di partecipazione nel Consorzio avvalendosi del capiente "fondo rischi ed oneri", la vicenda non potrà avere, per il Comitato stesso, altro effetto che la conferma delle registrazioni effettuate ove ricorra il caso più sfavorevole, ovvero la sopravvenienza di plusvalenze di bilancio in ogni caso di ripartizione di utili della liquidazione consortile.

In occasione della cennata assemblea del 30 maggio 2005 è stata anche ripresa in esame la grave situazione, aperta già da due anni, delle disponibilità finanziarie del Consorzio.

In proposito il Comitato:

- confermata l'opportunità di salvaguardare, in attesa che si chiarisca il quantum e la sorte dell'esposizione verso il San Paolo IMI, le attività del Consorzio, comprendenti il 100% delle azioni della SIR

Finanziaria spa in liquidazione, attualmente titolare, come si è prima riferito, di un patrimonio netto largamente positivo;

- considerata congrua, allo stato, la somma già indicata dal Liquidatore in un milione di euro ed insufficiente quanto già in precedenza ipotizzato;
- tenuta presente la disposizione dell'art. 2491 c.c.;

ha proposto di approvare la proposta avanzata in via subordinata dal Liquidatore del Consorzio di chiedere a SIR Finanziaria s.p.a. in liquidazione, ai sensi dell'art. 2491 c.c., un acconto sul risultato della liquidazione pari ad un milione di euro, impegnandosi il Comitato, a garanzia dell'acconto così corrisposto, a chiedere il rimborso di suoi crediti verso SIR Finanziaria in liquidazione per pari importo (euro 1.000.000,00) solo dopo che, con la definizione delle cause in corso, sarà certa la disponibilità, in capo alla stessa SIR Finanziaria, di risorse sufficienti a far fronte a qualsiasi suo debito.

E tanto, con la precisazione del Comitato agli altri soci che, ove per incapienza delle disponibilità di SIR Finanziaria il credito di un milione di euro posto a garanzia dovesse essere rinunciato, in tutto o in parte, dal Comitato, il controvalore sarà dal Consorzio restituito ad esso Comitato, in uno agli interessi maturati, in sede di riparto finale della liquidazione.

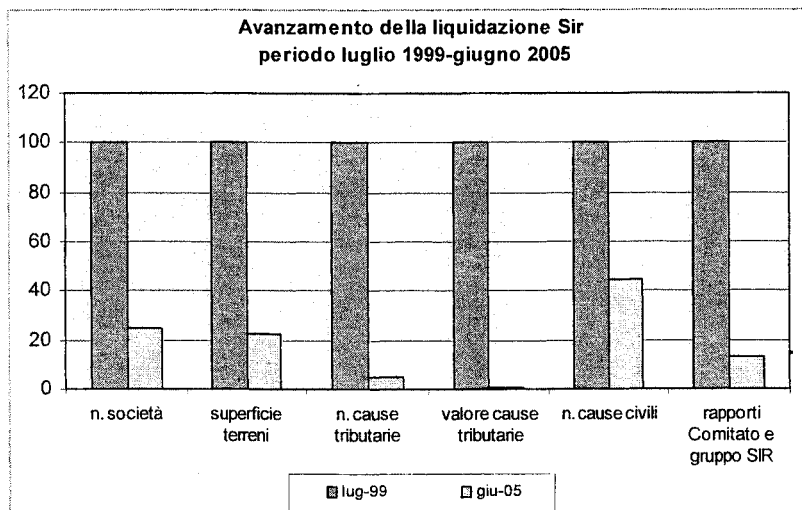
La deliberazione adottata dall'Assemblea su proposta e con il voto favorevole del Comitato è intesa ad evitare che l'eventuale necessitata omissione di spese utili ovvero eventuali inadempimenti verso terzi di relativamente modesto ammontare possano interferire negativamente su una positiva conclusione della liquidazione del Consorzio.

Della riferita sentenza della Suprema Corte è stata data, con nota 15 aprile 2003 n. 110, informativa al Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Agli uffici dello stesso Dicastero è stata inoltrata documentazione sulla vicenda e sono stati trasmessi i verbali delle riunioni nelle quali il Comitato ha trattato la questione.

Lo stato della liquidazione SIR relativa al periodo luglio 1999- giugno 2005, riguardante il contenzioso civile e tributario al giugno

2005 e la situazione dei terreni da alienare alla stessa data, sono qui appresso riportati:



GRUPPO SIR FINANZIARIA - CONTENZIOSO CIVILE AL GIUGNO 2005																
(valori in migliaia di euro)																
Oggetto	cause						grado di giudizio								Cassazione	
	attive			passive			Tribunale				Appello					
	n.		valore	n.		valore	n.		valore	n.		valore	n.		valore	valore
	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore	n.	valore
Danni contrattuali	1	130	4	1.300	5	1.430	1	130	3	n.d.			1	1.300		
Danni ambientali			2	n.d.	2	n.d.			2	n.d.						
Reintegra/rivendic a usucap.	10	1.285			10	1.285	10	1.285								
Opposiz. a stima	1	11.130	3	n.d.	4	11.130			3	n.d.					1	11.130
Retrocessione			6	5.480	6	5.480							6	5.480		
TOTALI	12	12.545	15	6.780	27	19.325	11	1.415	8	n.d.			7	6.780	1	11.130

N.B. I valori indicati comprendono, nei congrui casi, interessi e rivalutazione al 31 dicembre 2004.

N.B. Talune cause, ancorché suscettibili di determinare passività anche molto rilevanti, non sono valorizzate in quanto di valore oggettivamente non determinabile (n.d.).

N.B. Nel mese di luglio 2005 sono stati perfezionati gli atti transattivi inerenti n.7 controversie, delle quali n.4 avevano ad oggetto reintegra in possesso/rivendica usucapione e n.3 danni contrattuali. Alla stessa data, pertanto, il numero delle posizioni contenziose è ridotto a 20.

GRUPPO SIR FINANZIARIA - CONTENZIOSO FISCALE AL GIUGNO 2005							
(in €/migliaia)							
genere di imposta	grado attuale			esito grado precedente			
				Favorevole		Sfavorevole	
	commissione	n.	importo	n.	importo	n.	importo
R.M.-I.S.	Centrale	1	257	1	257		
	Totale	2	257	1	257		
IRPEG ILOR	Provinciale	1	3				
	Centrale	1	134	1	134		
	Cassazione	7	443	7	443		
	Totale	9	580	8	577		
IVA	Regionale	1	3	1	3		
	Centrale	6	1.384	6	1.384		

	Totale	7	1.387	7	1.387		
REGISTRO	Cassazione	1	32	1	32		
	Totale	1	32	1	32		
TOTALI	Provinciali	1	3				
	Centrale	8	1.775	8	1.775		
	Cassazione	8	475	8	475		
	Totale	18	2.256	17	2.253		

N.B. Nei valori sono compresi sanzioni e interessi al 31.12.2004.

N.B. Per n. 3 sentenze emesse da C.T. Provinciali e n. 1 sentenza emessa da C.T. Regionale, tutte favorevoli al gruppo, pendono termini per l'eventuale ricorso degli Uffici Tributarî al grado superiore..

SITUAZIONE IMMOBILI DA ALIENARE

LOCALITA'	TERRENI (ha)		TOTALI
	Industriali	agricoli	
Bolotana (Nu)	150	1	151
Ottana (Nu)	9	16	25
Capoterra (Ca)		46	46
Battipaglia (Sa)	15		15
Totali	174	63	237

N.B. I terreni agricoli e industriali ubicati in Sardegna sono, per la massima parte, occupati da abusivi e pretesi usucapienti, nei confronti dei quali pendono azioni di reintegra.

N.B. Dei terreni ubicati in Battipaglia, circa 5 ha. sono oggetto di sentenze di retrocessione andate in giudicato relativamente all'"an". I restanti ha. 10 circa sono ricompresi nel progetto interporto di Salerno.

N.B. Nel mese di luglio 2005 sono stati trasferiti di proprietà tutti i terreni a destinazione agricola in Ottana (ha. 16) così che la superficie totale dei beni immobili residui è ridotta, alla stessa data, a ha. 221.

Nel corso dell'esercizio 2004 il Comitato ha autorizzato la vendita dei fabbricati residui e di alcuni terreni in Sardegna (comuni di Porto Torres e Assemini, ettari 31). In precedenza i numerosi avvisi di vendita erano rimasti senza esito.

3.2 IL RENDICONTO DEL COMITATO SIR DAL 1980 AL 2004

Il Comitato ha finora direttamente coperto perdite per complessivi 477,9 milioni di euro, delle quali 39,7 milioni di euro registrate dal C.B.S. e 438,2 milioni di euro registrate da società del gruppo SIR.

Al 31 dicembre 2004 – come già detto – il Consorzio ha registrato perdite, in conseguenza delle quali il patrimonio netto della società consortile risulta negativo per 499,5 milioni di euro.

Alle esigenze finanziarie connesse alla partecipazione al Consorzio e all'intervento nel gruppo SIR, come alle altre esigenze, il Comitato ha fatto prioritariamente fronte imputandone i fondi di cui all'art. 6 della legge 28 novembre 1980, n. 784, nonché all'art. 28 del d.l. 9 luglio 1980, n. 301.

Nel periodo 1982/2004, come risulta dalla tabella sulla situazione complessiva al 31 dicembre 2004, le risorse, che hanno raggiunto

complessivi 549,182 milioni di euro (545,692 nel 2003), sono state utilizzate in ragione di 94,432 milioni di euro (93,277 nel 2003) per coprire il maggior costo, rispetto alla misura dell'intervento statale, del risanamento del gruppo, nonché in ragione di 206,583 milioni di euro per l'acquisto della partecipazione in STMicroelectronics, e in ragione di 42,016 milioni di euro per il pagamento di imposte (41,658 nel 2003).

Il saldo di 206,151 milioni di euro corrisponde al saldo attivo di Tesoreria al 31 dicembre 2004 (204,174 nel 2003).

La tabella che segue specifica l'andamento analitico complessivo delle entrate e delle uscite per l'intero periodo 1980/2004.

Le prime ammontano, per l'intero periodo, a 814,471 milioni di euro (810,981 nel 2003) e le seconde a 608,320 milioni di euro (606,807 nel 2003), sì che ne deriva il saldo netto di 206,151 milioni di euro corrispondente al saldo di Tesoreria (204,174 nel 2003).

SITUAZIONE COMPLESSIVA AL 31 DICEMBRE 2004										
(in €/migliaia)										
(L. 28.11.1980, n. 784, L. 5.2.1982, n. 25, e L. 22.5.1993, n. 157)										
	ENTRATE				USCITE					
ANNO	da Tesoro	proventi	rimborso	totale	sottoscriz.	capitale soc.	spese	totale	SALDO	
	ed ENI	finanziari	crediti	progressivo	CBS	MEI	gruppo SIR	imposte gestione		progressivo
1980	180.760	1.000		181.760	9.709		52.656		62.365	119.395
1981	77.468	1.992		261.220	30.945		85.931	228	179.469	81.751
1982		4.069		265.289			105.323	249	285.041	-19.752
Parziale	258.228	7.061		265.289	40.654		243.910	477	285.041	-19.752
	127.214			392.503					285.041	107.462
1983		26.357		418.860			6.437	836	292.314	126.546
1984		21.384	325	440.569			15.611	347	308.272	132.297
1985	6.367	21.266		468.202			7.901	729	316.902	151.300
1986		35.267	707	504.176			2.660	823	320.385	183.791
1987		19.202		523.378			-14	1.214	321.585	201.793
1988		9.778	54.398	587.554			18.334	907	340.826	246.728
1989		-186	18.999	606.367				10.546	352.332	254.035
1990			1.409	607.776				1.050	353.382	254.394
1991			422	608.198				25.184	379.577	228.621
1992				608.198				463	381.145	227.053
1993		4.257		612.455		206.583		1.707	590.587	21.868
1994			3.725	616.180				2.849	594.550	21.630
1995				616.180				1.137	595.687	20.493
1996		89.016		705.196				1.205	596.892	108.304
1997		3.382		708.578				1.193	598.085	110.493
1998		2.862		711.440				90	599.565	111.875
1999		2.374		713.814				1.214	600.779	113.035
2000		2.152		715.966				1.477	602.256	113.710
2001		3.752		719.718				634	604.167	115.551
2002		3.448		723.166				1.292	605.459	117.707
2003		2.816	85.000	810.982				185	606.808	204.174
2004		3.489		814.471				358	608.320	206.151
parziale	133.581	250.616	164.985	549.182		206.583	50.929	42.016	23.751	323.279
Totale	391.809	257.677	164.985	814.471	40.654	206.583	294.839	42.016	24.228	608.320
										206.151

4. LA PARTECIPAZIONE REL

Per quanto concerne la partecipazione REL, si riassumono qui di seguito gli effetti degli interventi della relativa liquidazione esposti in ordine al periodo 1° gennaio 1993-31 dicembre 2004:

- i soggetti con i quali sussistono rapporti per l'obbligo di riscatto della quota di capitale a suo tempo versato dalla REL sono ridotti, dagli iniziali 33, a 9 (dato invariato rispetto al precedente esercizio);

- le imprese con le quali sussistono rapporti obbligatori per mutui sono ora ridotte a 8 tutte assoggettate a procedura concorsuale;

- i crediti REL, in origine pari a 244,8 milioni di euro, sono ora ridotti a 95,6 milioni di euro (nel 2003 96,4 dei quali 4,0 relativi a debiti di società dapprima *in bonis*, ma poi assoggettate a procedure concorsuali, e quindi da sottrarre dai 96,4).

I crediti residui, come detto ridotti di 0,8 milioni di euro, dei quali 0,4 per rimborsi incassati e 0,4 per perdite senza possibilità di rivalsa, sono relativi:

- per 67,0 milioni di euro (63,4 nel 2003) a mutui non soddisfatti da società in procedura concorsuale ($63,4 + 4 - 0,4 = 67$);

- per 28,6 milioni di euro (29,0 nel 2003) a quote di capitale REL non riscattate dagli azionisti privati a tanto tenuti dai patti a suo tempo sottoscritti e nei confronti dei quali sono state promosse le liti, alcune delle quali ancora pendenti. Di tale importo, 18,7 milioni di euro (idem nel 2003) sono dovuti da soggetti sottoposti a procedure concorsuali.

Al 31 dicembre 2004 la REL registra un utile di bilancio di 28 mila euro (1,8 milioni nel 2003).

Alla stessa data il patrimonio netto contabile della società ammonta a 178,3 milioni di euro.

Le attività sono essenzialmente formate da:

- partecipazioni, ormai costituite solo da quattro società soggette a procedure concorsuali, per 1,9 milioni di euro interamente coperti dal relativo fondo;

- crediti derivanti da mutui e riscatto di azioni iscritti per 10,6 milioni di euro e, peraltro, interamente azzerati dall'inerente fondo svalutazione;

- crediti fiscali netti per 4,9 milioni di euro (5,0 nel 2003);

- disponibilità che, pari a 86,0 milioni di euro al momento della messa in liquidazione (9 dicembre 1992), si sono elevate a 190,2 milioni di euro (187,2 nel 2003).

Le passività sono sostanzialmente ridotte al fondo per rischi e oneri diversi, pari a 16,0 milioni di euro (15,7 nel 2003) e riferibile alle cause promosse contro la REL da società partecipate e/o finanziate e da un ex dipendente (v. seguente tabella, che comprende anche le cause attive), e a debiti tributari e diversi per 0,8 milioni di euro.

Per la conclusione della liquidazione REL occorre:

- definire il contenzioso civile, relativo anche a procedimenti fallimentari aperti a carico di imprese a suo tempo finanziate;
- incassare l'eventuale riparto dell'attivo dalle società debentrici assoggettate a procedure concorsuali;
- definire, anche con accordi con le controparti, rapporti obbligatori insorti a seguito della pregressa attività della REL di partecipazione al capitale delle imprese finanziate.

Anche nel caso della REL, come per il gruppo SIR, si tratta di operazioni per la massima parte condizionate dall'attività di soggetti terzi scarsamente sensibili a sollecitazioni e del Comitato e della liquidazione REL.

Il contenzioso civile della R.E.L. al 30 giugno 2005 viene indicato nella seguente tabella:

REL spa in liquidazione - CONTENZIOSO CIVILE AL 30 GIUGNO 2005

(valori in milioni di euro)

OGGETTO	CAUSE ATTIVE		CAUSE PASSIVE		GRADO GIUDIZIO		
	n.	valore	n.	valore	primo	secondo	terzo
Riscatto azioni	2	4,0			1	1	
Finanziamenti	1	42,3	3	11,7	2		2
Lavoro			1	0,5	1		
TOTALI	3	46,3	4	12,2	4	1	2

N.B. Non sono incluse le azioni in corso per il recupero, anche nei confronti di soggetti falliti, dei crediti liquidati da sentenze favorevoli.

Nel corso dell'esercizio 2003 la Corte di Giustizia delle Comunità Europee, con sentenza 8 maggio 2003, ha confermato la decisione della Commissione Europea che ha ritenuto aiuti di Stato incompatibili con il Trattato le misure a suo tempo assunte dalla REL nei confronti della Seleco (copertura perdita per €. 8.700.000 ed

estinzione anticipata dei mutui per €. 10.300.000). Con ciò è stato confermato l'obbligo dello Stato italiano di recuperare tali importi dalla Seleco, intanto dichiarata fallita. I liquidatori REL, per loro parte, hanno incaricato i propri legali di individuare le iniziative più utili da adottare nei confronti del fallimento Seleco.

5. I COSTI DEL COMITATO E SINTESI DEI RISULTATI

Il Comitato non ha personale dipendente e si avvale, ai sensi della legge 784/80, del D.M. 28 aprile 1983 e della legge 144/99, di 15 unità di personale, inquadrato in ISAI s.p.a. in liquidazione.

Questi 15 collaboratori, già impiegati ai fini della gestione e della liquidazione del patrimonio EGAM, curano gli adempimenti amministrativi, contabili e tecnici propri e del Comitato e del Consorzio Bancario SIR, anch'esso privo di dipendenti di alcun tipo, e svolgono i compiti loro attribuiti riguardo al gruppo SIR e alla REL, come li hanno svolti, fino all'entrata in vigore della legge 144/99, riguardo alla MEI e, quindi, alla STMicroelectronics.

Le spese di gestione del Comitato sono per il 100% costituite da costi fissi (di personale, di sede e di servizi). Nella tabella che segue si riportano i costi del Comitato (in €/migliaia) relativi agli anni 2004 e precedenti:

[illegible]

I costi, nell'esercizio 2004, sono risultati pari, compresa l'IVA non recuperabile, a €. 1.263.074 (1.235.203 nel 2003), allineati quindi alla corrispondente voce degli anni precedenti.

Dall'inizio della sua attività, le spese di gestione del Comitato (illustrate nella tabella di cui al paragrafo 3.2), come detto per il 100% costituite da costi fissi (di personale, di sede e di servizi), ammontano a 24,2 milioni di euro (23,1 nel 2003), in ragione di una media di 0,99 milioni di euro all'anno (0,98 nel 2003).

Rispetto all'ammontare trasferito al Tesoro in attuazione della legge 144/99, i costi sostenuti dall'inizio dell'attività rappresentano lo 0,38% (0,36% nel 2003); questa percentuale si abbassa ove a quell'ammontare si sommi il valore delle attività residue.

I proventi, nell'esercizio 2004, sono ammontati a € 3.605.499 (€. 4.919.463 nel 2003) così che, dedotti i cennati costi, nonché la partita straordinaria relativa all'imposta patrimoniale 1997 per € 357.708, il bilancio del Comitato al 31 dicembre 2004 chiude con un risultato positivo netto di € 1.984.717 (€. 3.684.260 nel 2003).

Le variazioni dei proventi e dell'utile sono soprattutto influenzate dalla riduzione della rivalutazione della partecipazione REL (€ 26.360 nel 2004 verso € 1.732.531 nel 2003) in ragione del minor utile da questa società registrato nell'esercizio in esame rispetto all'esercizio precedente.

Al 31 dicembre 2004, il Comitato espone un patrimonio netto contabile di € 348.954.874 (€. 346.970.157 nel 2003).

A formare le attività concorrono:

- partecipazioni per complessivi € 169.375.737 (€. 169.349.377 nel 2003). Di questi, € 1 rappresenta, per memoria, la partecipazione nel Consorzio Bancario SIR, esposto alle vicende della causa con il SanPaolo IMI, e € 169.375.736 (€. 169.349.376 nel 2003) rappresentano la partecipazione nella REL (95% di €/milioni 178,3);
- disponibilità liquide presso la Tesoreria Provinciale dello Stato per € 206.150.859 (€. 204.173.563 nel 2003). Questa somma è depositata su c/c infruttifero per 19,4 milioni di euro e su c/c fruttifero per 186,8 milioni di euro (184,7 milioni di euro nel 2003),

provenienti dagli utili a suo tempo distribuiti da MEI e dall'incasso di parte dei crediti verso la SIR Finanziaria, al netto delle spese prioritariamente a questo imputate;

- crediti verso la controllata indiretta SIR Finanziaria per € 30.968.345 (€ 31.768.166 nel 2003);
- crediti verso l'Erario e altri per € 11.479.804 (€ 10.640.416 nel 2003).

Le passività sono costituite da:

- fondo copertura perdite che, inizialmente costituito per far fronte a eventuali perdite del gruppo SIR e poi utilizzato anche per coprire perdite della REL e la svalutazione del CBS, residua in € 68.365.504;
- debiti correnti per € 654.367 (€ 595.861 nel 2003).

I compensi complessivi 2004 spettanti ai componenti del Comitato sono invariati rispetto al 2003, come da tabella che segue.

Qualifica	Compenso
per i n. 4 componenti	€ 142.026
per l'organo di controllo	€ 11.297

La relazione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2004, comprensiva degli aggiornamenti sull'attività al 30 giugno 2005, è stata approvata nella seduta del 14 luglio 2005 (verbale n. 228).

Di seguito sono riportati stato patrimoniale e conto economico del Comitato al 31 dicembre 2004, confrontati con le risultanze al 31 dicembre 2003, nonché il bilancio consuntivo finanziario 2004 dello stesso Comitato.